

P. 11  
STUDIO  
RI-DE 1

PROCESSO VERBALE DEL TRIBUNALE DI GUERRA.

\*\*\*\*\*

Il Tribunale di Guerra riunitosi il 21.7.1944 alle ore 2100 sotto la presidenza del Commissario Politico di Divisione "Salvatore" assistito dal Capo di S.M. "Vittorio", da "Marcello" del Comitato Militare di La Spezia, "Tullio" Comandante il Battaglione "Signanini", "Luciano" Commissario Politico dello stesso, dopo aver preso lettura del processo verbale relativo all'accusa contro il Comandante "Faccio" del distaccamento "Picelli" alle dipendenze della Brigata "Garibaldi" di Parma e della dichiarazione dell'imputato e dei testi "Mastrilli" comandante del distaccamento "Toma" alle dipendenze del "Faccio", di "Antonio" e di "Bernabò" ritiene il "Faccio" colpevole dei seguenti reati :

- 1°- di aver colla minaccia della fucilazione costretto due uomini da lui dipendenti a firmare delle false dichiarazioni che ledavano l'onestà e la sincerità di compagni responsabili;
- 2°- di aver occultato materiale di lanci aerei appartenente ad altre unità patriottiche combattenti; invitato dal Comando della Divisione a comunicare la lista nominativa del materiale raccolto pur assicurandolo che detto materiale sarebbe rimasto nelle sue mani negava recisamente di aver raccolto qualsiasi materiale, occultava una piattaforma di mortaio a lui inservibile mentre il fusto di questa era nelle mani di un'altro distaccamento rendendo così un'arma inservibile;
- 3°- Il giorno 21 ordinava ad un reparto di 20 uomini da lui dipendenti di andare a disarmare il distaccamento di patrioti "Antonio Gramsci" senza informarne nè il comandante di detto distaccamento nè il comando di divisione tentando così di sciogliere il detto distaccamento da una posizione strategica da lui occupata affidatagli dal Comando di Divisione che assicurava il controllo di una via d'accesso e la protezione di tutto lo schieramento patriota dislocato nella zona. Se tale spostamento fosse avvenuto avrebbe aperto una breccia nello schieramento dei patrioti e messo in pericolo l'intero schieramento da un'eventuale attacco avversario.

In conseguenza di ciò il Tribunale di Guerra ritiene il comandante "Faccio" reo di atti di sabotaggio all'azione patriottica e di aver con questo favorito il nemico, l'imputato riconosce di avere sbagliato ma dichiara di averlo fatto in buona fede.

Il Tribunale non potendo prendere l'ultima dichiarazione del "Paccio" in considerazione pronuncia contro di questo la condanna alla pena capitale.

La sentenza è stata eseguita il giorno 22.7.1944 alle ore 5 del mattino.

IL PRESID. DEL TRIBUNALE  
( Salvatore )